

Un ampio schieramento politico potrebbe riuscire a far prevalere al Bundestag l'intesa raggiunta contro la Cdu dell'Ovest e la Csu

Una norma-compromesso più vicina alla pratica adottata all'Est che scioglie uno dei nodi più spinosi lasciati aperti dall'unificazione

Germania, accordo per l'aborto

Diventerà più libera l'interruzione di gravidanza

La Germania avrà una legge sull'aborto più liberale di quella in vigore attualmente nei Länder dell'Ovest. Uno schieramento formato da Spd e liberali, cui si aggiungono alcuni deputati cristiano-democratici dell'Est e una parte di «Bündnis 90», dovrebbe riuscire, infatti, a far prevalere nei prossimi giorni al Bundestag, contro la Cdu dell'Ovest e la Csu, l'intesa raggiunta l'altra sera dopo lunghe trattative.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PAOLO SOLDINI

BERLINO. Le donne tedesche potranno abortire durante le prime dodici settimane di gravidanza purché abbiano sentito il parere del medico. Questo, in ogni caso, non sarà vincolante e la decisione ultima spetterà sempre alla diretta interessata. E', nelle linee essenziali, lo schema dell'accor-

do che è stato raggiunto l'altra sera tra i gruppi parlamentari della Spd e della Fdp e sul quale si sono dichiarati d'accordo un certo numero di deputati cristiano-democratici dei Länder dell'Est e una parte dei parlamentari di «Bündnis 90». Già fra un paio di settimane, l'intesa, tradotta in progetto di leg-

ge, potrebbe essere approvata in prima lettura dal Bundestag, aprendo la strada alla soluzione di una delle più delicate e complesse questioni lasciate aperte dall'unificazione tedesca. Fino ad adesso, infatti, in ciascuna delle due parti della Germania sono rimaste in vigore le disposizioni precedenti l'unità. Ad ovest l'interruzione della gravidanza è considerata non punibile solo se viene praticata solo sulla base di una indicazione medica, all'Est invece essa è libera entro le prime settimane. L'intesa dell'altra sera rappresenta un compromesso, ma più vicino alla pratica liberale dell'Est che a quella restrittiva dell'Ovest. L'obbligo della consultazione di un medico, che ha incontrato opposizioni in una parte della Spd e la incontra ancora in un

settore di «Bündnis 90», non pregiudica infatti il principio della autodeterminazione da parte della donna - principio invece negato dalle disposizioni in vigore nei Länder occidentali - pur se effettivamente può rappresentare una forma di controllo e di condizionamento psicologico. L'intesa ha sbloccato una difficile impasse che per mesi aveva visto da un lato socialdemocratici e liberali impegnati a raggiungere una posizione comune e dall'altro lo schieramento democristiano diviso in almeno 5 diverse posizioni, dalle più aperte alle più retrive. Il confronto è andato avanti per mesi, ed è stato a tratti molto teso, fino alla soluzione, che è stata raggiunta anche grazie allo spirito di indipendenza delle due negoziatrici

della Cdu dell'Est Susanne Rahardt-Vahldieck e Angelika Pfeiffer, le quali hanno assicurato allo schieramento socialdemocratico-liberale un pacchetto di voti cristiano-democratici, indispensabile per far passare la proposta al Bundestag. Anche un gruppo di deputati di «Bündnis 90», come ha assicurato ieri l'esponente della formazione dell'Est Wolfgang Ullmann, dovrebbe votare, sia pure con «qualche perplessità» a favore. Si tratta ora di vedere quale impatto avrà l'inedita alleanza che si è formata l'altra sera sulle già traballanti sorti della maggioranza di Bonn. Il cancelliere Kohl, ben consapevole delle fratture che la questione rischiava di provocare nelle file della sua coalizione e del suo stesso partito, aveva fatto sape-

re, molti mesi fa, di voler «sterilizzare» il problema aborto non imponendo alcuna disciplina di voto. In teoria, dunque, la decisione che verrà probabilmente presa dalla maggioranza del Bundestag non dovrebbe avere conseguenze sulla coalizione. In pratica però, in una situazione tanto difficile, potrebbe avvenire, eccome. La Csu ha fatto già sapere di considerare «intollerabile» che deputati democristiani si siano aggregati alle file degli «abortisti» e minacciano «conseguenze». Anche la destra Cdu e ambienti della chiesa cattolica sono in fermento e preannunciano pressioni sul cancelliere. Per il quale i guai sembrano accumularsi da qualche tempo in un crescendo rossiniano.

Bus diretto a Eurodisney cade in un burrone: 17 morti

Un pullman carico di turisti diretti a Eurodisney a Parigi, è uscito di strada ieri notte nelle vicinanze della città spagnola di Vitoria, schiantandosi contro il guard-rail: il bilancio è di 17 morti, fra i quali un bambino di 5 anni, e 31 feriti. Sul torpedone, partito da Lisbona, viaggiavano 46 passeggeri e due autisti che avrebbero dovuto alternarsi alla guida. Proprio a un malore o un improvviso colpo di sonno di uno degli autisti sembra sia dovuto l'incidente, il più grave ne-

gli ultimi dieci anni sulle strade spagnole. I passeggeri del pullman erano in maggioranza portoghesi, ma vi erano anche francesi, danesi, olandesi ed un cittadino dello Zaire. L'incidente è avvenuto all'11,45 della notte. L'autobus ha sbucato più volte, schiantandosi infine contro il guard-rail e precipitando in una profonda scarpata, frenato, fortunatamente, dal carico di un autocarro precipitato nello stesso punto alcuni giorni fa.



Megasvastica in Pomerania

Scoperta in una foresta un'enorme croce uncinata ricavata dagli alberi

BERLINO. Il pilota dell'aereo che effettuava un rilevamento cartografico del suolo deve aver stentato a credere ai propri occhi. Laggiù, proprio nel bel mezzo di una foresta di conifere della Pomerania orientale, a due passi dalla costa e dalla frequentata isola di Usedom, spiccava una gigantesca e visibilissima svastica, formata da alberi fatti crescere ad arte più alti degli altri. La croce uncinata, le cui dimensioni sarebbero di almeno cento metri per cento metri, si staglia alla periferia della cittadina di Zarnikow, una ventina di chilometri a sud-est dell'importante centro di Greifswald lungo una strada statale percorsa da migliaia di turisti che raggiungono Usedom o la Landa dell'Ueckermond, altra nota località di vacanza sul Baltico.

Eppure, a quanto pare, nessuno finora si era accorto di nulla, circostanza che si può spiegare con il fatto che solo da una certa altezza è possibile percepire il disegno. Più strano ancora che la «megasvastica» sia sfuggita anche agli occhi dei piloti militari sovietici, che fino a qualche tempo fa compivano numerose esercitazioni nei paraggi, e a quelli degli aerei civili polacchi che per atterrare all'aeroporto di Stettino-Golenow, sorvolano spesso quel tratto di ex Rdt. Pare comunque che l'esistenza del bizzarro «monumento forestale» non fosse del tutto sconosciuta agli abitanti di Zarnikow, visto che alle prime indagini è saltata fuori subito la memoria di un reparto della Hitlerjugend che negli anni Trenta si sarebbe dato molto da fare nel bosco vicino. Il problema, ora, sarà come cancellare la scomoda eredità lasciata dai «forestali» nazisti. Per il momento nessuno ha avanzato proposte.

Crollo dello stadio a Bastia

Funerali per le vittime Primo arresto nell'inchiesta sulla tragedia corsa



PARIGI. Migliaia di persone hanno partecipato a Bastia, in Corsica, in un silenzio doloroso e teso, ai funerali di quattro vittime del disastro dello stadio Furiani, mentre l'inchiesta giudiziaria ha cominciato a definire le responsabilità del crollo della tribuna nel quale 11 persone sono morte, secondo l'ultimo bilancio della Prefettura, e 537 sono rimaste ferite, 12 delle quali stanno lottando per la vita.

La magistratura intanto ha emesso il primo mandato di cattura: in carcere è finito Jean Marie Boimond, incaricato dalla società di gestione dello stadio di realizzare la struttura provvisoria di ampliamento dell'impianto. Ma molte sono le responsabilità da colpire, innanzitutto chi ha dato il nulla osta agli impianti. Sulla vicenda ci sono rimpalli di responsabilità e c'è chi afferma che un vero nulla osta non sia mai stato concesso.



Grazie a Telemontecarlo Il Moro di Venezia è già diventato Il Moro d'Italia,

conquistando il cuore di **Riuscirà** milioni di telespettatori e **Il Moro di Venezia** accendendo l'entusiasmo **a diventare** di tutti. Ora la barca **Il Moro d'America?** italiana tenta di conquistare **La risposta** stare l'America, nella **su Telemontecarlo.**

serie di regate finali contro l'equipaggio statunitense. Se vuoi correre

AMERICA'S CUP
SECONDA REGATA
QUESTA SERA
DALLE 21.30



sull'onda dell'emozione, salta a bordo di Telemontecarlo.

Trasmettiamo su più di 600 frequenze in Italia: sintonizzati sulla-migliore della tua zona. Puoi farlo da solo o con l'aiuto del tuo antennista.